

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 1/2018 DEL 29 GENNAIO 2018

Il giorno 29 gennaio 2018, alle ore 17, presso la sede della Fondazione Artea al Filatoio di Caraglio, via Matteotti n.40, si riunisce il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Artea per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
2. nomina del membro unico dell'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
3. aggiornamento attività 2018;
4. aggiornamento flussi di cassa;
5. varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Michela Giuggia, i Consiglieri Laura Emanuelli, Aldo Molinengo, Zelda Beltramo e Flavio Bruna, I Revisori Francesca Supporta e Aurora Lombardi, il Direttore Alessandro Isaia e la dipendente Daniela Peirone, in qualità di verbalizzante.

Presiede la seduta il Presidente Michela Giuggia.

In riferimento al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente propone al Consiglio l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 nel testo messo agli atti in data odierna. Prima di procedere alla approvazione, il Presidente ricorda come l'adozione e l'aggiornamento del Modello rappresenti un atto proprio del Consiglio di Amministrazione e che, con esso, vengono implementati l'organizzazione e i sistemi di controllo all'interno della Fondazione, nonché viene posta in essere una possibile esimente nel caso del verificarsi di un evento di reato che potrebbe comportare anche la responsabilità della Fondazione stessa.

Il Presidente precisa che all'interno del Modello organizzativo è integrato il Piano di Prevenzione della Corruzione; per una presentazione più dettagliata il Presidente lascia la parola al Direttore della Fondazione, Alessandro Isaia, e alla Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Laura Emanuelli, nominata nella seduta del 14 dicembre 2017, che hanno curato e seguito la predisposizione del documento unitamente al professionista incaricato.

Preliminarmente, viene evidenziato che le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Determina 1134/2017, hanno meglio definito l'ambito di applicazione soggettiva delle misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 e gli adempimenti richiesti.

A livello normativo, il Piano per la Prevenzione della Corruzione è previsto dall'art. 1 co. 5 - 8 della L. 190/2012. Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e integra un programma di attività, con

indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici individuati, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. L'art. 3, lett. c) del DLgs. 97/2016 che modifica l'art. 2 del DLgs. 33/2013 indica che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. La Fondazione Artea è inclusa, dunque, nell'ambito degli "enti controllati" in ragione della situazione di governance attuale in cui la Regione Piemonte detiene la totalità delle partecipazioni.

Per società ed enti controllati, l'ANAC, nelle citate Linee Guida, individua un sistema integrato di prevenzione fondato su "un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione". Le misure anticorruzione vanno, cioè, ad inserirsi nel modello organizzativo adottato ai sensi del DLgs. 231/2001, confluendo in un'apposita sezione dello stesso e restando chiaramente identificabili "tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e di responsabilità differenti".

La Fondazione aveva già deliberato la necessità di adottare un Modello organizzativo ai sensi del DLgs. 231/2001 nella seduta del 14 dicembre 2017 e, pertanto, la Fondazione lo integra, attraverso la "Parte Speciale H" che assume la funzione di "Piano di Prevenzione della corruzione".

Contestualmente all'adozione del Modello organizzativo e per garantirne l'efficace attuazione, è necessario nominare un organismo autonomo che curi la vigilanza del Modello stesso e dei protocolli e procedure in esso richiamati. A tal fine, il Direttore ha indicato l'opportunità di affidare tale ruolo ad Organismo monocratico, nella persona di un professionista esterno di comprovata esperienza in materia. In particolare, si tratta dell'Avv. Alberto de Sanctis. Per l'attività svolta è stato proposto un compenso annuo forfettario di euro 5.000,00 (oltre rimborso spese 15%, IVA e cassa forense).

Il Cda viene, dunque, chiamato a prendere atto e a ratificare l'accettazione dell'Avv. de Sanctis.

Viene, inoltre, previsto un budget di euro 5.000,00 per il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, il cui utilizzo dovrà avvenire su richiesta dell'Organismo stesso e su deliberazione del Consiglio di Amministrazione entro i rispettivi limiti di spesa.

Il Consiglio di Amministrazione approva all'unanimità dei presenti, l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo presentato e ratifica l'accettazione dell'avvocato Alberto de Sanctis in qualità di membro unico dell'Organismo di Vigilanza alle condizioni proposte (€ 5.000,00 oltre rimborso spese 15%. IVA e cassa forense).

Il Presidente rappresenta, inoltre, gli adempimenti conseguenti all'adozione del Modello che riguardano la comunicazione dello stesso a tutti i destinatari, secondo modalità da stabilire, e la formazione specifica da pianificare insieme all'Organismo di Vigilanza.

Il Direttore segnala inoltre che i prossimi step riguarderanno l'adozione del Codice Etico e dei Regolamenti Interni quali:

- Organigramma e Funzionigramma
- Gestione acquisti di lavori, beni e forniture
- Selezione, assunzione del personale
- Accordi di produzione e co-produzione eventi e coordinamento e sovrintendenza attività
- Autofinanziamento, sponsorizzazioni e partnership

Sono invece già stati adottati, con delibera del Cda del 5 luglio u.s. il Regolamento per la gestione del personale e il DVR (Documento Valutazione dei Rischi sul Lavoro).

Il Direttore informa infine che a seguito dell'adozione del Modello 231 e dei relativi regolamenti interni, è prevista a breve la formazione del personale che avverrà da parte dello stesso Organismo di Vigilanza e che, come segnalato dai Revisori dei Conti, tale formazione dovrà essere certificata da relativo attestato di partecipazione e preso possesso del Modello.

I Revisori raccomandano, in ottemperanza alle linee guida ANAC, che il Consigliere nominato RPCT sia privo di deleghe gestionali.

omissis

omissis

omissis

Alle ore 19,30, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente toglie la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il segretario verbalizzante

(Daniela Peirone)



Il Presidente

(Michela Giuggia)

